



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 7 SETTEMBRE 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 7 AGOSTO 2009 - N. III2 (1.8.0)	
Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Orobie Valtellinesi	2919
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 24 AGOSTO 2009 - N. II28 (1.8.0)	
Designazione di due componenti nel Collegio sindacale della Fondazione IRCSS «Istituto Nazionale dei Tumori» di Milano	2919
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 24 AGOSTO 2009 - N. II29 (1.8.0)	
Designazione di due componenti nel Collegio sindacale della fondazione IRCSS «Carlo Besta» di Milano	2919
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 24 AGOSTO 2009 - N. II30 (1.8.0)	
Designazione di due componenti nel Collegio sindacale della Fondazione IRCSS «Policlinico «San Matteo»» di Pavia	2920
COMUNICATO REGIONALE 2 SETTEMBRE 2009 - N. II2 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: ARIFL e Consorzio di Gestione di un Parco della Lombardia – Collegio dei revisori dei conti	2920

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 2 SETTEMBRE 2009 - N. II3	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di luglio 2009	2921

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 AGOSTO 2009 - N. 8554 (5.3.3)	
Precisazioni in merito all'applicazione dell'art. 3, comma 2 e comma 3, della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13	2922

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 AGOSTO 2009 - N. 8576 (4.6.1)	
L.r. n. 21/2003 – Contributi ai Consorzi dei Circoli cooperativi procedure e modalità per la presentazione delle domande.	2923

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 LUGLIO 2009 - N. 7398 (5.0.0)	
Derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo mediante la realizzazione di un pozzo in Comune di San Paolo (BS) – Proponente: Consorzio Irriguo Vaso Stornello – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06	2929
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 LUGLIO 2009 - N. 7421 (5.0.0)	
Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 59,34 kwp da realizzarsi in Comune di Soresina (CR) – Proponente: De Salute s.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006	2929

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
5.3.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Vigilanza ecologica
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 LUGLIO 2009 - N. 7776	(5.0.0)	
Derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo da fontanili in Comune di Casirate d'Adda (BG) – Proponente: Consorzio «Acque irrigue di Casirate d'Adda» – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08		2930
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 28 LUGLIO 2009 - N. 7794	(5.0.0)	
Interventi previsti nell'Accordo di Programma in variante al PRGU del Comune di Azzano San Paolo (BG) a seguito della d.g.r. n. 8/7912 del 6 agosto 2008 – Proponente: Finser S.p.A. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006		2930
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 30 LUGLIO 2009 - N. 7972	(5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell'ATEg23 del Piano Cave della Provincia di Brescia con annesso impianto di recupero inerti da demolizione da realizzarsi in Comune di Brescia – Proponente: Inertis – Profacta S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06		2931

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

D.p.c.r. 7 agosto 2009 - n. 1112

(1.8.0)

Designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Orobie Valtellinesi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 16 settembre 1996, n. 26 «Riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette regionali» e s.m.i.;

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Preso atto della nota della Presidenza della Giunta regionale, Direzione Centrale affari istituzionali e legislativo del 29 ottobre 2008, nella quale si chiarisce che, alla luce delle disposizioni statutarie contenute nel nuovo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, la competenza in materia di designazione dei revisori dei conti dei consorzi dei parchi regionali, precedentemente assegnata ex l.r. 26/1996 alla Giunta regionale, debba essere ora attribuita al Consiglio regionale;

Richiamata la l.r. 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005» che, all'art. 3, comma 7, espressamente individua in cinque anni la durata degli organi consortili;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato lo Statuto del Parco delle Orobie Valtellinesi e, in particolare, l'art. 18, relativo al Collegio dei revisori dei conti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 9 S.O. del 2 marzo 2009;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Accertato che la designazione di un revisore contabile nel Collegio dei revisori dei conti dei Consorzi di Gestione dei Parchi rientra tra le competenze del Consiglio regionale, per effetto dell'art. 14, comma 3, lett. p), dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia e che la procedura è assimilabile a quella prevista per le nomine e designazioni contemplate nell'elenco di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Visto l'art. 11 della l.r. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95, benché la stessa sia stata più volte iscritta all'o.d.g. dei lavori d'aula;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione del componente, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del Parco delle Orobie Valtellinesi il signor GHILOTTI Mario Damiano nato a Grosio (SO) il 20 luglio 1956;

2. di trasmettere il presente provvedimento al designato, al Presidente del Consorzio di Gestione del Parco delle Orobie Valtellinesi per la nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 26/1996;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009012)

D.p.c.r. 24 agosto 2009 - n. 1128

(1.8.0)

Designazione di due componenti nel Collegio sindacale della Fondazione IRCCS «Istituto Nazionale dei Tumori» di Milano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, appro-

vato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Visto l'art. 4 del d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 241» introdotto dall'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Preso atto delle candidature pervenute entro il 25 giugno 2009 a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 22 - S.O. del 1° giugno 2009;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Ritenuto che la nomina del Collegio sindacale delle Fondazioni IRCCS è da ritenersi assimilabile alle nomine e designazioni di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 11 della l.r. n. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla nomina al fine di garantire la ricostituzione e la funzionalità dell'organo, formalmente scaduto il 14 luglio 2009;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare quali componenti nel collegio sindacale della Fondazione IRCCS «Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori» di Milano, i signori:

- COLUCCI Davide Teodoro, nato a Milano il 2 giugno 1972;
- RIVADOSSI Antonella, nata a Borno il 5 gennaio 1970;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti designati, alla Fondazione IRCCS «Istituto Nazionale dei Tumori» di Milano ed al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009013)

D.p.c.r. 24 agosto 2009 - n. 1129

(1.8.0)

Designazione di due componenti nel Collegio sindacale della fondazione IRCCS «Carlo Besta» di Milano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Visto l'art. 4 del d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 241» introdotto dall'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Preso atto delle candidature pervenute entro il 25 giugno 2009

a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 22 – S.O. del 1° giugno 2009;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Ritenuto che la nomina del Collegio sindacale delle Fondazioni IRCCS è da ritenersi assimilabile alle nomine e designazioni di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 14/95;

Costatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla nomina al fine di garantire la ricostituzione e la funzionalità dell'organo, formalmente scaduto il 14 luglio 2009;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare quali componenti nel collegio sindacale della Fondazione IRCCS «Carlo Besta» di Milano, i signori:

- GRANATA Maurizio Carlo Maria, nato a Milano il 1° maggio 1960;
- ISOLA Carmela, nata a Cannero Riviera (VB) il 6 aprile 1937;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti designati, alla Fondazione IRCCS «Carlo Besta» di Milano ed al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009014)

D.p.c.r. 24 agosto 2009 - n. 1130

Designazione di due componenti nel Collegio sindacale della Fondazione IRCCS «Policlinico "San Matteo"» di Pavia

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Visto l'art. 4 del d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3»;

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 241» introdotto dall'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Preso atto delle candidature pervenute entro il 25 giugno 2009 a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 22 – S.O. del 1° giugno 2009;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Ritenuto che la nomina del Collegio sindacale delle Fondazioni IRCCS è da ritenersi assimilabile alle nomine e designazioni di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 14/95;

Costatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla nomina al fine di garantire la ricostituzione e la funzionalità dell'organo, formalmente scaduto il 14 luglio 2009;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare quali componenti nel collegio sindacale della

Fondazione IRCCS «Policlinico "San Matteo"» di Pavia, i signori:

- LORINI Gianfranco, nato a Voghera (PV) il 12 luglio 1947;
- CUZZOLIN Giamberto, nato a Motta di Livenza il 19 maggio 1952;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti designati, alla Fondazione IRCCS «Policlinico "San Matteo"» di Pavia ed al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

(BUR2009015)

Com.r. 2 settembre 2009 - n. 112

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: ARIFL e Consorzio di Gestione di un Parco della Lombardia – Collegio dei revisori dei conti

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'Autonomia della Lombardia», deve procedere alla nomina del **Collegio dei revisori dei conti** (tre membri effettivi e due supplenti) della

Agenzia Regionale per l'Istruzione, Formazione e Lavoro – ARIFL

ed alla designazione di **un revisore** contabile nel Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Gestione del **Parco Adda Sud**.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 24 settembre 2009**.

Le proposte di candidature vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia (art. 4 – l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni).

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) iscrizione nel **registro dei revisori contabili** istituito presso il Ministero della Giustizia.

Dovranno inoltre essere allegati:

1. il **curriculum** professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;
4. la documentazione attestante l'**iscrizione nel registro dei revisori contabili** istituito presso il Ministero della Giustizia.

Gli incarichi di cui alla l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per l'incarico a revisore dei conti e a componente del collegio sindacale è consentito il cumulo di due incarichi.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 soprasmpecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le Authority del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - tel. 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il Presidente: Giulio De Capitani

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR2009016)

Com.r. 2 settembre 2009 - n. 113

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Struttura Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di luglio 2009

Si comunica che nel mese di luglio 2009 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
- S.O. = Supplemento Ordinario
- S.S. = Supplemento Straordinario
- Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
- Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
- Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

LUGLIO 2009

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
26	1/7	Se.I. e C.	132
	1/7	III S.S.	133
	2/7	IV S.S.	134
	3/7	V S.S.	135
27	6/7	Se.O. + Se.O.Bis	136
	7/7	I S.S.	137
	8/7	Se.I. e C.	138
	9/7	II S.S.	139
	9/7	III S.S.	139
	10/7	IV S.S.	140
28	10/7	V S.S.	140
	13/7	Se.O. + Se.O.Bis	141
	14/7	I S.S.	142
	15/7	Se.I. e C.	143
	15/7	Se.I.Bis	143
	15/7	I S.O.	144
	16/7	II S.S.	145
	16/7	III S.S.	145
	17/7	IV S.S.	146
	17/7	II S.O.	147
29	20/7	Se.O. + Se.O.Bis	148
	21/7	I S.S.	149
	21/7	II S.S.	149
	22/7	Se.I. e C.	150
	23/7	III S.S.	151
	24/7	IV S.S.	152
30	27/7	Se.O. + Se.O.Bis	153
	28/7	I S.S.	154
	28/7	II S.S.	154
	29/7	Se.I. e C.	155
	30/7	III S.S.	156
	30/7	IV S.S.	156
	31/7	I S.O.	157
	31/7	V S.S.	158

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR2009017)

(5.3.3)

D.d.g. 19 agosto 2009 - n. 8554

Precisazioni in merito all'applicazione dell'art. 3, comma 2 e comma 3, della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con l'art. 3 della legge regionale n. 13 del 16 luglio 2009 è stata prevista la possibilità di ampliare, anche in deroga alle previsioni quantitative degli strumenti urbanistici, gli edifici residenziali ultimati alla 31 marzo 2005, posti all'esterno dei centri storici e delle zone individuate come nuclei urbani di antica formazione;

Rilevato che i commi 2 e 3 dello stesso art. 3 prevedono che per potersi avvalere della suddetta possibilità di ampliamento sia necessario soddisfare determinate condizioni, relative all'efficienza energetica dell'edificio esistente e della porzione oggetto di ampliamento;

Dato atto:

– che con d.g.r. 5018 del 26 giugno 2007, in attuazione degli artt. 9 e 25 della l.r. 24/2006, sono state approvate le Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia, con inclusa la disciplina per certificare il fabbisogno energetico degli edifici;

– che tali disposizioni sono state aggiornate con d.g.r. 5773 del 31 ottobre 2007 e con d.g.r. 8745 del 22 dicembre 2008;

Ritenuto opportuno precisare, con l'allegato documento, le modalità per la corretta applicazione dell'art. 3, commi 2 e 3, della l.r. 13/2009, anche alla luce delle disposizioni regionali per l'efficienza energetica in edilizia;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'allegata circolare, finalizzata a chiarire le modalità per la corretta applicazione dell'art. 3, comma 2 e comma 3, della l.r. 13 luglio 2009 n. 13;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:

Raffaele Tiscar

— • —

APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 3, COMMA 2 E COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2009, N. 13

Al fine di chiarire in modo esaustivo le modalità per l'applicazione dell'art. 3, commi 1 e 2, della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, si ritiene necessario evidenziare quanto segue:

1. Nel caso di edifici esistenti che non rispettano i valori limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H) fissati dalla d.g.r. 5018/2007 e s.m.i. per gli edifici di nuova costruzione, l'ampliamento volumetrico, definito all'art. 3, comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, è consentito solo nel caso in cui, contestualmente ai lavori di ampliamento, vengano realizzati interventi che consentano di ridurre il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale dell'edificio esistente di almeno il 10% rispetto al medesimo fabbisogno determinato prima dell'inizio dei lavori di ampliamento e di riqualificazione.

Qualora gli interventi sull'edificio esistente, necessari o meno per ottenere la riduzione di cui sopra, rientrino tra le ipotesi di ristrutturazione contemplate dalla d.g.r. 5018/2007 e s.m.i., dovranno essere rispettate le prestazioni energetiche previste da quest'ultima. Lo stesso dicasi nel caso di sostituzione del generatore di calore o di ristrutturazione dell'impianto termico.

Pertanto, nel caso di ristrutturazione che coinvolga «il 25% o meno della superficie disperdente» le superfici opache e trasparenti dovranno rispettare i requisiti di trasmittanza termica riportati nella tabella A.2.1 dell'allegato A della d.g.r. 5018/2007 e s.m.i., con possibilità di incremento, per le sole strutture opache, fino al 30% dei valori limite previsti.

Dovranno essere rispettati anche i requisiti di trasmittanza delle strutture edilizie di separazione tra edifici o unità immobiliari o di delimitazione verso l'esterno ovvero verso ambienti a temperatura non controllata, previsti al punto 5.3 della d.g.r. 5018/2007, come integrata con d.g.r. 8745/2008.

Nel caso in cui la ristrutturazione coinvolga «più del 25% della superficie disperdente» dell'edificio esistente, quest'ultimo dovrà conseguire, ad interventi ultimati, un fabbisogno di energia primaria conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 5018/2007 e s.m.i.

La porzione di edificio ampliata dovrà rispettare i requisiti prestazionali previsti dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i. per le ipotesi di ampliamento inferiore o uguale al 20% del volume lordo dell'edificio esistente.

Ai fini dell'accesso al beneficio di cui all'art. 3, comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, in fase di presentazione del progetto, il proprietario dovrà consegnare in Comune la seguente documentazione:

– relazione tecnica di cui all'art. 28 della l. 10/91 secondo lo schema allegato alla d.g.r. 8/5018 e s.m.i. riferita all'intero edificio comprensivo di ampliamento;

– dichiarazione asseverata dal progettista, secondo il modello riportato all'allegato A della presente circolare, nella quale si certifica la diminuzione di almeno il 10% del fabbisogno annuo di energia per la climatizzazione invernale (EP_H), riferito all'edificio esistente, alla quale deve essere allegata una relazione dettagliata degli interventi previsti.

2. Nel caso di un edificio esistente il cui fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H), ancora prima della realizzazione dell'ampliamento, sia inferiore rispetto ai limiti previsti dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i. per gli edifici di nuova costruzione, l'ampliamento volumetrico dovrà comunque rispettare i requisiti prestazionali previsti dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i. per le ipotesi di ampliamento inferiore o uguale al 20% del volume lordo dell'edificio esistente.

Ai fini dell'accesso al beneficio di cui all'art. 3, comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, in fase di presentazione del progetto, il proprietario dovrà consegnare in Comune la seguente documentazione:

– relazione tecnica di cui all'art. 28 della l. 10/91 secondo lo schema allegato alla d.g.r. 8/5018 e s.m.i. riferita al solo ampliamento;

– dichiarazione asseverata dal progettista, secondo il modello riportato all'allegato B della presente circolare, nella quale si certifica il rispetto dei requisiti necessari per l'accesso al beneficio di cui all'art. 3, comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13.

Al termine dei lavori di ampliamento effettuati ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, il proprietario dovrà dotarsi dell'attestato di certificazione energetica riferito all'intero edificio, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i.

Si precisa che nel caso in cui la porzione ampliata sia dotata di proprio impianto termico, occorrerà produrre un attestato di certificazione energetica per la parte esistente, se dotata di impianto di climatizzazione invernale o di riscaldamento, e un attestato riferito all'ampliamento. Per gli interventi previsti all'art. 3, comma 3 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, è possibile beneficiare di un incremento volumetrico fino al 30% del volume esistente, qualora il nuovo edificio abbia un fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H) inferiore del 30% rispetto ai valori limite fissati dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i..

Ai fini dell'accesso al beneficio di cui all'art. 3, comma 3 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, in fase di presentazione del progetto, il proprietario dovrà consegnare in Comune la seguente documentazione:

– relazione tecnica di cui all'art. 28 della l. 10/91 secondo lo schema allegato alla d.g.r. 8/5018 e s.m.i.

Per la chiusura lavori, il proprietario dovrà consegnare in comune l'attestato di certificazione energetica riferita al nuovo edificio, così come previsto dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i.

ALLEGATO A

Modello da utilizzare per la dichiarazione da parte del progettista della diminuzione superiore al 10% del fabbisogno annuo di energia per la climatizzazione invernale, riferita all'edificio esistente

Il sottoscritto, iscritto a (*indicare Albo, Ordine o Collegio professionale di appartenenza, nonché provincia, numero dell'iscrizione*), essendo a conoscenza delle sanzioni previste dalla normativa nazionale e regionale,

DICHIARA sotto la propria personale responsabilità che:

l'edificio ubicato in (*indicare l'indirizzo oltre ai dati catastali*) e per il quale si richiede di accedere agli incentivi previsti all'art. 3 comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, è caratterizzato dai seguenti valori del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H) o il riscaldamento, calcolati secondo la procedura di calcolo di cui alla d.g.r. 8/5018 e s.m.i.:

Fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale o il riscaldamento calcolato sull'edificio esistente <i>prima dei lavori di ampliamento e di riqualificazione</i>	(A) kWh/m ² anno
Fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale o il riscaldamento calcolato sull'edificio esistente <i>dopo i lavori di ampliamento e di riqualificazione</i>	(B) kWh/m ² anno
Diminuzione del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale o il riscaldamento calcolata sull'edificio esistente come $\frac{(A) - (b)}{(a)}$	(C) kWh/m ² anno

Si allega alla presente dichiarazione una relazione dettagliata degli interventi da realizzarsi sull'edificio esistente al fine di ottenere una riduzione dell' EP_H nella misura sopra indicata.

Data Firma

ALLEGATO B

Modello da utilizzare per la dichiarazione da parte del progettista del rispetto dei limiti di fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H) o il riscaldamento

Il sottoscritto, iscritto a (*indicare Albo, Ordine o Collegio professionale di appartenenza, nonché provincia, numero dell'iscrizione*), essendo a conoscenza delle sanzioni previste dalla normativa nazionale e regionale,

DICHIARA sotto la propria personale responsabilità che:

• l'edificio ubicato in (*indicare l'indirizzo oltre ai dati catastali*) e per il quale si richiede di accedere agli incentivi previsti all'art. 3 comma 1 della legge regionale 16 luglio 2009, n. 13, è caratterizzato dal seguente valore di fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H) o il riscaldamento, calcolato secondo la procedura di calcolo di cui alla d.g.r. 8/5018 e s.m.i.:

Fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale calcolato, sull'edificio esistente prima della realizzazione dell'ampliamento	kWh/m ² anno
• e che tale valore è inferiore rispetto al valore limite fissato dalla normativa regionale nel caso di nuovi edifici, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i. e indicato in calce.	
Valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (S/V:; GG:)	kWh/m ² anno

Data Firma

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR2009018)

D.d.u.o. 24 agosto 2009 - n. 8576

(4.6.1)

L.r. n. 21/2003 – Contributi ai Consorzi dei Circoli cooperativi procedure e modalità per la presentazione delle domande

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– la legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia» ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi ai Consorzi regionali costituiti dai Circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli circoli;

– il regolamento regionale 23 novembre 2004 n. 9 «Regolamento per l'attuazione degli interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dei Consorzi dei Circoli cooperativi previsti dalla l.r. 21/2003 – Norme per la cooperazione in Lombardia»;

– la d.g.r. 8 luglio 2009 n. 9798 «Contributi per l'anno 2009 a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi (l.r. 21/03)»;

Considerato che la d.g.r. n. 9798/2009:

– stabilisce che per l'intervento a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi la somma stanziata per l'anno 2009 è pari a € 500.000,00 da imputare sul capitolo 3.3.2.3.381.6906 del bilancio;

– demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione delle modalità per la presentazione delle domande di contributo da parte sia dei Consorzi che dei Circoli cooperativi;

Considerato, inoltre, che la Direzione Industria, PMI e Cooperazione ha predisposto ed attivato un sistema informativo e informatico per la presentazione on line delle domande relative al contributo a favore dei Consorzi regionali dei Circoli cooperativi;

Ritenuto di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, gli allegati modelli delle domande di concessione e di erogazione relative al contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei Circoli cooperativi;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare in attuazione della d.g.r. 8 luglio 2009, n. 9798, gli allegati modelli per la presentazione delle domande di concessione ed erogazione di contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei Circoli cooperativi, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che per l'intervento a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi la somma stanziata per l'anno 2009 è pari a € 500.000,00 da imputare sul capitolo 3.3.2.3.381.6906 del bilancio 2009;

3. di dare atto che la modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande è esclusivamente quella presente sul sito www.industria.regione.lombardia.it i cui contenuti sono riportati negli allegati, parte integranti del presente provvedimento;

4. di stabilire che le domande potranno essere presentate a partire dal 14 settembre 2009 al 16 novembre 2009;

5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento corredato dalla modulistica allegata, oltre che sul sito internet della Regione Lombardia www.industria.regione.lombardia.it.

La dirigente: Silvana Ravasio

ALLEGATO

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2009
A FAVORE DEI CONSORZI REGIONALI
DEI CIRCOLI COOPERATIVI**

INDICE

1. Oggetto delle agevolazioni
2. Risorse finanziarie
3. Localizzazione degli interventi
4. Soggetti beneficiari

5. Spese ammissibili
 6. Arco temporale
 7. Applicazione del regolamento «*de minimis*»
 8. Modalità di riparto
 9. *Iter* procedurale
 10. Obblighi dei Consorzi e dei Circoli Cooperativi
 11. Ispezioni e controlli
 12. Revoche e sanzioni
 13. Avvertenze generali
- Modulo di adesione
 Scheda progetto

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2009
 A FAVORE DEI CONSORZI REGIONALI
 DEI CIRCOLI COOPERATIVI
 Criteri e modalità attuative**

1 – Oggetto delle agevolazioni

L'articolo 5, comma 1, lettera c) della l.r. n. 21/2003 (Interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo della cooperazione) prevede che la Regione attui forme d'intervento economico a favore dei Consorzi regionali dei Circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli circoli cooperativi.

L'intervento regionale consiste nella concessione di contributi ai Consorzi regionali dei circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività sociale da parte dei singoli circoli aderenti.

2 – Risorse finanziarie

Le risorse disponibili nell'anno in corso ammontano ad € 500.000,00 e riguardano gli interventi sostenuti dai circoli nel periodo dall'1 novembre 2008 al 31 ottobre 2009.

3 – Localizzazione degli interventi

Sono ammessi ai benefici del presente provvedimento gli investimenti effettuati in Lombardia dai Circoli cooperativi che hanno sede legale ed operativa nell'ambito del territorio della Regione.

4 – Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari dei contributi sono i Consorzi regionali dei circoli cooperativi.

I contributi, per il tramite dei rispettivi Consorzi, sono destinati ai circoli cooperativi (soggetti destinatari) che sviluppano una rilevante azione sociale attraverso iniziative ricreative culturali, sportive e del tempo libero e che esercitano direttamente o indirettamente attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con licenza di bar o trattoria.

5 – Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) l'acquisto del suolo su cui insistono i locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività sociale;
- b) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, la trasformazione, l'ampliamento dei locali;
- c) la predisposizione, il rinnovo, l'ampliamento delle attrezzature e degli arredi.

6 – Arco temporale

Gli interventi devono essere stati sostenuti dai circoli nel periodo dall'1 novembre 2008 al 31 ottobre 2009.

7 – Applicazione del regolamento «*de minimis*»

Il contributo ai singoli Circoli è erogato nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 397 del 28 dicembre 2006.

Il Regolamento (CE) n. 1998/2006 prescrive che l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* accordati ad una medesima impresa non superi i 200.000,00 euro su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dell'obiettivo perseguito.

8 – Modalità di riparto

I contributi sono concessi ed erogati ai Consorzi regionali dei circoli cooperativi, sulla base dei progetti realizzati, rendicontati e positivamente valutati.

Le somme sono destinate ai circoli, per un importo non superiore al 30% delle spese effettivamente sostenute, in base alla presenza di almeno una delle seguenti priorità:

1. interventi in circoli ubicati in aree svantaggiate come indicate nella delibera del 12 novembre 2004, n. 19319;
2. miglioramento delle strutture ubicate in zone nelle quali sono assenti o insufficienti, rispetto alla popolazione residente, i centri di aggregazione e di ritrovo per giovani ed anziani con particolare attenzione alle zone urbane e periferiche;
3. recupero immobiliare del patrimonio storico dei circoli;
4. interventi mirati allo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive a favore di soci e dei cittadini.

L'importo massimo del contributo per ciascun circolo è pari a € 15.000,00.

Non sono ammessi contributi per i circoli che rendicontano interventi inferiori a € 4.000,00.

9 – Iter procedurale

La domanda dovrà essere presentata, nel periodo **dal 14 settembre al 16 novembre 2009** a firma del presidente/legale rappresentante del Consorzio regionale dei Circoli cooperativi, obbligatoriamente in via informatica, compilando l'apposita modulistica on-line accessibile sul sito internet – www.industria.regione.lombardia.it.

I soggetti richiedenti, **entro 10 giorni (solari)** dalla data di invio via internet della stessa, dovranno:

- stampare il Modulo di adesione (file formato «pdf» compilato dal sistema in automatico) e firmarlo in originale (da parte del legale rappresentante del Consorzio);
- allegare la fotocopia della carta di identità del legale rappresentante;
- consegnare a mano o spedire tali documenti ad una delle seguenti sedi:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – U.O. Sviluppo dell'Imprenditorialità – via Taramelli, 20 – 20124 Milano, oppure;
- Uffici Protocollo della Regione Lombardia di via F. Filzi 22 o di via Taramelli, 20 – Milano;
- Sedi del Protocollo federato della Regione.

Nel caso in cui la consegna venga effettuata a mano, fa fede la data del timbro apposto dall'ufficio Protocollo.

Nel caso di spedizione a mezzo posta, fa fede la data del timbro apposto dall'ufficio postale di spedizione.

Il mancato rispetto delle modalità di presentazione sopra indicate comporta, per i soggetti richiedenti l'esclusione dai benefici previsti dal presente bando.

I Consorzi regionali, entro il 16 novembre 2009 provvedono:

- alla raccolta e all'istruttoria delle domande presentate dai singoli circoli;
- alla presentazione alla Regione della domanda di contributo per i circoli selezionati, corredata:
 - dal verbale dell'esito dell'istruttoria effettuata;
 - dalla rendicontazione delle spese sostenute dai circoli.

In base alle risultanze della documentazione – e previa verifica – la Regione, con provvedimento dirigenziale entro 40 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda:

- definisce l'importo complessivo assegnato ai Consorzi;
- definisce, in particolare, l'importo del contributo destinato ad ogni singolo Circolo;
- impegna e liquida contestualmente il contributo a favore dei Consorzi beneficiari;
- trasmette copia del provvedimento di concessione ai Consorzi (che sono tenuti a darne comunicazione ai Circoli interessati).

I Consorzi:

- liquidano a ciascun Circolo destinatario la somma indicata nel decreto regionale di concessione ed erogazione del contributo;
- trasmettono copia dei propri atti di liquidazione a favore dei circoli alla Regione entro trenta giorni dalla loro adozione e comunque non oltre 90 giorni dalla data di erogazione del contributo.

10 – Obblighi dei Consorzi e dei Circoli cooperativi

I Consorzi dei Circoli cooperativi sono responsabili del controllo amministrativo e contabile nonché del corretto utilizzo del

contributo da parte dei singoli circoli associati e sono tenuti a fornire la documentazione richiesta in originale o copia conforme.

I Circoli interessati devono esibire alla Regione Lombardia, in originale o copia conforme, le fatture e la documentazione relativi ai progetti agevolati, qualora fossero richieste per l'attività di controllo.

Il Circolo beneficiario dell'intervento ha l'obbligo di:

- realizzare e rendicontare il progetto nei termini previsti con le modalità previste dalla modulistica;
- consentire ispezioni e controlli da parte della Regione e fornire i dati richiesti;
- comunicare alla Direzione Generale competente ogni variazione intervenuta per le conseguenti valutazioni;
- non alienare o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione per un periodo di 5 anni.

11 – Ispezioni e controlli

L'amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni presso la sede del circolo cooperativo beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Circolo nonché l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.

Il controllo a campione effettuato dalla Regione avviene verificando la documentazione analitica di un campione casuale, che comprenderà non meno del 20% dei circoli destinatari per non meno del 20% dell'ammontare dei contributi assegnati. Fatte salve le disposizioni in materia di obblighi fiscali, i soggetti beneficiari e destinatari dovranno essere in grado, a pena di revoca del contributo, di mettere a disposizione della Regione la documentazione analitica originale, in qualsiasi momento entro tre anni dalla deliberazione di concessione.

La Regione potrà anche disporre sopralluoghi per l'accertamento dell'effettiva realizzazione delle opere e degli interventi previsti dal progetto.

12 – Revoche e sanzioni

Il mancato rispetto dei provvedimenti regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, le violazioni della normativa vigente, costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate, ai sensi della normativa vigente, dagli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite.

Costituisce inoltre motivo di revoca il mancato invio da parte del Consorzio degli atti di liquidazione ai singoli Circoli del contributo loro assegnato.

Prima di procedere con provvedimento dirigenziale alla revoca parziale o totale del contributo, la Regione provvede ad informare il Consorzio interessato, indicando i motivi che giustificano la revoca. Con la stessa comunicazione è stabilito il termine, che non può essere inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, entro il quale il Consorzio può produrre eventuali controdeduzioni. Decorso tale termine, qualora le controdeduzioni non siano recepite, la Regione procede all'emissione del provvedimento dirigenziale di revoca.

Le somme da restituire a seguito della revoca sono versate all'entrata del bilancio regionale entro 60 giorni dalla data della comunicazione del provvedimento di revoca.

La Regione potrà provvedere al recupero della somma revocata e non versata dal beneficiario a valere su eventuali future erogazioni di qualsiasi natura.

13 – Avvertenze generali

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla l.r. 21/2003 a favore delle PMI e sarà effettuato sia manualmente che informaticamente.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul progetto presentato.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

Il titolare del trattamento dati è la Regione Lombardia, con sede in via Pola 12, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Industria, piccola e media impresa e cooperazione, via Pola, 12, 20124 Milano; ad esso ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

Il responsabile del procedimento e delle procedure ad esse conseguenti è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità della Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione.

Il referente della Direzione al quale rivolgersi per avere informazioni di carattere generale in merito al presente intervento regionale a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi è il titolare della Posizione Organizzativa «Cooperazione e responsabilità sociale di impresa» Alessandro Ronchi, telefono n. 02/67656201.

L'assistenza tecnica per la compilazione della domanda è assicurata contattando Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151.

ID

Modulo di adesione

Marca da bollo

Protocollo regionale n. del

**CONTRIBUTI PER L'ANNO 2009
A FAVORE DEI CONSORZI REGIONALI DEI CIRCOLI COOPERATIVI**

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione
U.O. Sviluppo dell'Impreditorialità
Via Pola, 12 - 20124 MILANO

Il sottoscritto: Cognome Nome

nato a: Luogo di nascita Prov.

data di nascita residente a: Città Prov.

Indirizzo: via n. Codice fiscale n.

in qualità di legale rappresentante del Consorzio:

denominazione

natura giuridica

con sede legale a: città cap..... prov.

indirizzo via n.

tel. fax e-mail

CHIEDE

Per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei Circoli cooperativi specificati in allegato ed aderenti al Consorzio, la concessione di un contributo per gli interventi effettuati da parte dei Circoli nel periodo 1 novembre 2008 al 31 ottobre 2009.

Dichiara ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000

- di aver presentato domanda al fine di ottenere i benefici, per un contributo per gli interventi effettuati dai circoli cooperativi aderenti come previsto dalla d.g.r. n. 9798 dell'8 luglio 2009 in attuazione della legge regionale n. 21/2003, in data prot. n.;
- di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui alla legge regionale n. 21/2003;
- che il consorzio richiedente è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese e all'Albo nazionale delle Cooperative;
- che il consorzio richiedente rientra nei parametri dimensionali PMI ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (in GUCE L 124 del 20 maggio 2003) e successivi atti di recepimento nazionali, e non si trova in stato di liquidazione volontaria o è assoggettata a procedura concorsuale;
- che non sono state ottenute agevolazioni a valere su altre leggi statali, regionali o altri enti e/o istituzioni pubbliche, per i medesimi investimenti oggetto della presente domanda;
- di essere consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o in parte dei documenti, saranno motivo di esclusione;
- di prendere atto delle cause di revoca e cessazione dell'intervento agevolativi impegnandosi alla restituzione, in caso di accertata irregolarità, dei contributi indebitamente percepiti con l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed amministrative previste dalle d.g.r. 9798/2009;
- di accettare, sia durante l'istruttoria e la realizzazione del progetto, sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia ritenga opportuno effettuare direttamente o mediante soggetti da essa incaricati;
- la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportate nella presente domanda con quanto presente negli allegati inoltrati per via telematica riguardanti ciascun circolo cooperativo, nonché l'aderenza di quanto realizzato con le norme attuative della legge regionale n. 21/2003;
- di essere a conoscenza di quanto indicato nell'informativa in tema di trattamento dei dati personali di cui alla nota nella pagina successiva;

- di essere a conoscenza delle sanzioni penali, richiamate dall'art. 76 nell'ipotesi di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del d.P.R. 445/2000.

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

a comunicare eventuali successive modifiche apportate al progetto da parte di ciascun Circolo cooperativo sia per quanto concerne il contenuto, sia per quanto concerne le spese dichiarate nelle schede inviate informaticamente domanda.

Allega: Fotocopia carta di identità in corso di validità del legale rappresentante

.....
Luogo e data

.....
Timbro del Consorzio e firma del legale rappresentante

Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatari.

**Scheda progetto relativa all'acquisizione e la ristrutturazione
di sedi e/o attrezzature da parte del Circolo cooperativo.
Interventi effettuati nel periodo dall'1 novembre 2008 al 31 ottobre 2009**

DENOMINAZIONE SOCIALE DEL CIRCOLO

SEDE via n.

tel. fax e-mail

Codice Fiscale - Partita IVA

Iscritto all'Albo nazionale delle Cooperative in data n.

ATTIVITÀ DEL CIRCOLO

.....

.....

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

.....

.....

PRIORITÀ

- interventi in circoli ubicati in aree svantaggiate come indicate nella delibera del 12 novembre 2004, n. 19319;
- miglioramento delle strutture ubicate in zone nelle quali sono assenti o insufficienti, rispetto alla popolazione residente, i centri di aggregazione e di ritrovo per giovani ed anziani con particolare attenzione alle zone urbane e periferiche;
- recupero immobiliare del patrimonio storico dei circoli;
- interventi mirati allo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive a favore di soci e dei cittadini.

CONTRIBUTI OTTENUTI DA ENTI PUBBLICI DAL CIRCOLO NEL TRIENNIO PRECEDENTE ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (regola «*de minimis*»)

<i>Normativa di riferimento</i>	<i>Ente/Amministrazione concedente</i>	<i>Data di concessione della agevolazione</i>	<i>Importo della agevolazione in €</i>

DETTAGLIO DEGLI INVESTIMENTI
effettuati nel periodo dall'1 novembre 2008 al 31 ottobre 2009

	<i>TIPOLOGIA INVESTIMENTI</i>	<i>COSTO (Euro)</i>
1	Acquisto suolo	0,00
2	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento locali	
	acquisto sede	0,00
	costruzione sede	0,00
	ristrutturazione	0,00
	trasformazione e ampliamento	0,00
Totale		0,00

TIPOLOGIA INVESTIMENTI		COSTO (Euro)
3	Predisposizione, rinnovo ampliamento attrezzature e arredi	
	acquisto attrezzature per attività sociali	0,00
	acquisto attrezzature per attività di somministrazione	0,00
	acquisto attrezzature ed arredi per ufficio	0,00
	Totale attrezzature ed arredi	0,00
	INVESTIMENTO TOTALE	0,00
	CONTRIBUTO RICHIESTO (Max 30% dell'investimento e comunque non superiore a € 15.000,00)	0,00

SPESE SOSTENUTE PER GLI INVESTIMENTI
relativi al periodo dall'1 novembre 2008 al 31 ottobre 2009

FATTURE				
N.	Descrizione fornitura	Azienda fornitrice	Estremi fattura	Euro
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
TOTALE FATTURE				0,00

I sottoscritti consapevoli delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiarano:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella scheda;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

.....
*Firma del legale rappresentante
del Circolo cooperativo*

.....
*Firma del legale rappresentante
del Consorzio*

Data

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità dei firmatari.

TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»

Il d.lgs. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla l.r. 21/03 art. 5 a favore dei Consorzi dei Circoli cooperativi e sarà effettuato con le seguenti modalità:

- trattamento manuale;
- trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I titolari del trattamento dati è:

- la Regione Lombardia, con sede in via Pola, 12 – 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento dei dati è:

- il Direttore Generale della Direzione Industria, piccola e media impresa, cooperazione, via Pola, 12 – 20124 Milano.

Ad esso ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR2009019)

D.d.s. 16 luglio 2009 - n. 7398

(5.0.0)

Derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo mediante la realizzazione di un pozzo in Comune di San Paolo (BS) - Proponente: Consorzio Irriguo Vaso Stornello - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale relativo all'intervento di realizzazione di un pozzo ad uso irriguo in Comune di San Paolo (BS), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Consorzio Irriguo Vaso Stornello, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno espressamente essere contenute nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello S.I.A., così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;
- b) l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela dei corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;
- c) durante la fase di cantiere, in particolare, dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere;
- d) la movimentazione di materiale polverulento o che possa dare adito a dispersioni di polvere, dovrà avvenire con mezzi dotati di teli;
- e) in conformità al r.r.r. 2/06, il gestore dovrà produrre una relazione in ordine alla necessità di idonei sistemi di controllo del livello di falda ed in particolare del cono di depressione generato dal pozzo, nonché alle valutazioni relative alla portata critica;
- f) sia concordato, con il locale dipartimento ARPA, la Provincia di Brescia e il Comune di San Paolo (BS), un programma di monitoraggio delle acque emunte, in cui siano definiti la periodicità dei controlli ed i relativi parametri chimico-fisici da analizzare;
- g) sia effettuato un monitoraggio dei livelli piezometrici e della qualità delle acque in pozzi ritenuti significativi nel raggio di influenza dal sito d'intervento, con misurazioni in continuo ma anche verifiche manuali, periodiche, con cadenza semestrale, da concordare con il settore Acque della Provincia di Brescia.
Tale monitoraggio è finalizzato ad escludere eventuali influenze quantitative e qualitative sui prelievi dai pozzi privati delle cascine presenti in zona che, in assenza dell'acquedotto comunale, forniscono di acqua i residenti. A tal fine dovrà essere realizzato un piezometro in prossimità del sito in esame, al fine di ricostruire la piezometria prima della realizzazione del pozzo ed un monitoraggio della falda in fase di pompaggio. Dovranno contestualmente essere monitorati alcuni pozzi privati, significativi dal punto di vista idrogeologico (a nord pozzo n. 2 ed a sud pozzo n. 12);
- h) il manto drenante dovrà essere dimensionato correttamente secondo criteri di ritenzione e i livelli filtranti per poter garantire il buon funzionamento del pozzo nel tempo;
- i) la mitigazione arborea della cabina e della canalina proposta nello S.I.A. dovrà essere attuata attraverso una composizione il più possibile naturalistica di specie arborea come il nocciolo e il biancospino;
- j) sia realizzato il consolidamento del tratto di roggia interessato dal raccordo con il tubo per l'emissione dell'acqua

emunta dal pozzo, attraverso pietrame, e non con cemento;

- k) venga predisposto un programma di manutenzione ordinaria che consenta di preservare nel tempo l'efficacia e la funzionalità dell'impianto ed in particolare lo spurgo periodico dei filtri prima delle operazioni di accensione del pozzo;
- l) siano fornite idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee;
2. la Provincia di Brescia in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
3. di trasmettere copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
 - Consorzio Irriguo Vaso Stornello;
 - Comune di San Paolo (BS);
 - Provincia di Brescia;
 - ARPA - sede Centrale Milano;
4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090110)

D.d.s. 17 luglio 2009 - n. 7421

(5.0.0)

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 59,34 kwp da realizzarsi in Comune di Soresina (CR) - Proponente: De Salute s.r.l. - Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 59,34 kwp da realizzarsi in Comune di Soresina (CR), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal proponente, a condizione che siano puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione e monitoraggio prefigurate nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;
2. l'Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
3. di trasmettere copia del presente decreto a:
 - De Salute s.r.l.;
 - Provincia di Cremona;
 - Comune di Soresina;
4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente di struttura:
Filippo Dadone

(BUR20090111)

D.c.s. 28 luglio 2009 - n. 7776

Derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo da fontanili in Comune di Casirate d'Adda (BG) – Proponente: Consorzio «Acque irrigue di Casirate d'Adda» – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità agli articoli 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo ai sensi dell'art. 7 dell'allora vigente d.P.R. 12 aprile 1996 circa la compatibilità ambientale relativo all'intervento di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo da quattro fontanili, in Comune di Casirate d'Adda (BG), presentato da parte del Presidente del Consorzio «Acque Irrigue di Casirate d'Adda», a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno espressamente essere contenute nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello SIA, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;
- la regolare manutenzione dei fontanili sia garantita anche nei periodi di non utilizzo dell'acqua per scopi irrigui;
- l'estrazione dell'acqua dai fontanili avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela dei corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;
- dovranno essere rispettate le procedure finalizzate al mantenimento dell'integrità ambientale dei fontanili e della rete irrigua correlata. In particolare dovrà essere evitato l'utilizzo di pompe pescanti direttamente lungo l'asta del fontanile per evitare l'aspirazione dei micro e macro invertebrati presenti sul fondo dello stesso, creando dei punti di prelievo artificiali esterni all'alveo;
- considerando che a monte e a valle delle derivazioni considerate sono presenti due aree oggetto di caratterizzazione e bonifica ai sensi del d.m. 471/99 si ritiene opportuno predisporre un piano di monitoraggio sulle acque derivate, fornendone riscontro;
- le aree risorgive ricadono all'interno degli ambiti di cui alla tav. E.3.3n «infrastrutture per la mobilità» – Quadro integrato delle reti e dei sistemi, sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 81 «tutela dei tracciati di previsione delle infrastrutture di mobilità» delle N.d.A. del PTCP (Brebemi e linea ferroviaria AC/AV Milano-Verona) occorrerà pertanto valutare attentamente, che i progetti esecutivi delle previste infrastrutture di mobilità non interferiscano con il progetto di derivazione d'acqua dai fontanili esistenti;

2. la Provincia di Bergamo, in qualità di autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Consorzio di Irrigazione «Acque irrigue nel Comune di Casirate d'Adda (BG)»;

- Comune di Casirate d'Adda (BG);

- Provincia di Bergamo;

- ARPA – sede Centrale Milano;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090112)

D.c.s. 28 luglio 2009 - n. 7794

Interventi previsti nell'Accordo di Programma in variante al PRGU del Comune di Azzano San Paolo (BG) a seguito della d.g.r. n. 8/7912 del 6 agosto 2008 – Proponente: Finser S.p.A. – Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale relativa agli «interventi previsti nell'Accordo di Programma in variante al PRGU del Comune di Azzano San Paolo (BG) a seguito della d.g.r. n. 8/7912 del 6 agosto 2008» – previsti nell'Accordo di Programma approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 5217 del 25 maggio 2009 avente ad oggetto «la realizzazione del «Polo del Lusso» e «Polo della Cultura» e di altre strutture terziario/direzionali in Comune di Azzano San Paolo», ratificato, in variante al PRG, con delibera del Consiglio Comunale di Azzano San Paolo n. 31 in data 29 aprile 2009 – secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Proponente «Finser S.p.A.», a condizione che siano ottemperate le prescrizioni – che dovranno essere espressamente recepite nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione dei progetti stessi – contenute nel capitolo 9 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2) il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Finser S.p.A.,

- Comune di Azzano San Paolo (BG),

- Provincia di Bergamo,

- ARPA Lombardia Dipartimento Provinciale di Bergamo,

- Regione Lombardia – D.G. Commercio, Fiere e Mercati;

4) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5) di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria Allegato A, parte integrante e sostanziale, sul sito web della Regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

6) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, per quanto concerne coloro cui il presente decreto viene comunicato secondo quanto previsto al punto 3, e che, per tutti gli altri soggetti, i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090113)

D.d.s. 30 luglio 2009 - n. 7972

(5.0.0)

Progetto di gestione produttiva dell'ATEg23 del Piano Cave della Provincia di Brescia con annesso impianto di recupero inerti da demolizione da realizzarsi in Comune di Brescia – Proponente: Inertis – Profacta S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto gestione produttiva dell'ATEg23 del Piano Cave della Provincia di Brescia con annesso impianto di recupero inerti da demolizione in Comune di Brescia, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati da Inertis – Profacta spa, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi *iter* e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

• *quadro progettuale:*

- a) al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza in corrispondenza dell'ingresso lungo via Serenissima, si ritiene necessario prevedere esclusivamente manovre di svolta in mano destra mediante la realizzazione di un'isola triangolare non sormontabile, completa di corsie di accelerazione e decelerazione di lunghezza adeguata. Queste ultime dovranno essere protette, al di fuori della carreggiata, da idonei elementi di separazione volti a dissuadere qualsiasi manovra che impegni la carreggiata stradale con svolte a sinistra e tali da imporre l'utilizzo delle due rotatorie agli estremi per l'inversione della direzione di marcia. Tale intervento dovrà essere concordato con il Comune di Brescia. Dovrà inoltre mantenersi una fascia di rispetto di almeno 60 m dall'asse attuale della via Serenissima, in corrispondenza del futuro svincolo con corsia di accelerazione in direzione sud della futura tangenziale di Brescia;
- b) dovrà individuarsi una zona ben definita da destinare allo stoccaggio del materiale non commercializzabile in attesa del suo riutilizzo per gli interventi di recupero ambientale;
- c) dovrà realizzarsi un impianto di lavaggio per le ruote dei mezzi in transito nonché un impianto di abbattimento (fisso o mobile) delle polveri in corrispondenza dei punti critici delle lavorazioni (accumulo, cernita, frantumazione, vagliatura e movimentazione), provvedendo inoltre alla realizzazione di un sistema di pulizia e lavaggio delle strade asfaltate;
- d) dovrà prevedersi l'umidificazione dei cumuli di materiale stoccato, dei punti di discontinuità tra nastri successivi e dei punti di caduta dell'impianto di lavorazione, oltre che dei piazzali e delle vie interne interessate dal transito dei mezzi pesanti;

• *quadro ambientale:*

- e) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pianeggiate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello S.I.A., così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;
- f) prima dell'inizio dell'escavazione, in prossimità dei principali recettori, dovranno essere poste a dimora essenze arboree ed arbustive autoctone sia nuove che di potenziamento di quelle esistenti (per una profondità di almeno 8-10 mt – laddove possibile) che consentano sia la mitigazione visiva che la protezione dalla diffusione della polverosità. Tutte le essenze dovranno essere in zolla e le siepi potranno essere impiegate solo come elemento di connessione fra le piante ad alto fusto. Le fasce arbustive dovranno rispondere ai criteri previsti dal vigente PTCP della Provincia di Brescia e se ne dovrà prevedere la gestione sino alla loro autosufficienza;
- g) i pozzi a barriera idraulica, da terebrare solo in caso di sversamento accidentale di inquinanti nei laghi di cava, dovranno essere scavati in modo tale da non creare interconnessioni fra falda superficiale e acquifero captato per usi idropotabili;

- h) relativamente all'impianto di trattamento rifiuti previsto, al fine della mitigazione degli impatti dovrà provvedersi:
 - alla bagnatura frequente delle strade e dei piazzali sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - all'impermeabilizzazione di tutte le zone di pertinenza dell'impianto;
 - al trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque di lavaggio di tutte le zone dedicate all'attività in argomento;
 - all'installazione di un impianto di lavaggio delle ruote dei veicoli;
 - all'amplificazione dell'effetto del terrapieno realizzando barriere frangivento con opportune piantumazioni, valutando gli effetti positivi rispetto ai recettori sensibili individuati;
 - i) relativamente alla mitigazione della componente «atmosfera», si dovrà:
 - posare in opera un sistema di bagnatura con autobotte che limiti il più possibile il propagarsi di polveri;
 - l'area di ingresso/uscita dovrà essere provvista di sistema di lavaggio ruote;
 - i presidi di lavorazione del materiale scavato dovranno essere a circuito chiuso;
 - i mezzi impiegati dovranno essere caratterizzati da grandi capacità di carico, per ridurre il numero di carichi in circolazione, dotati di teli di copertura del materiale trasportato e mantenere velocità ridotte all'interno dell'area di cantiere (come prevista 30 km/ora);
 - i mezzi alimentati a gasolio dovranno essere provvisti di sistemi di abbattimento antiparticolato;
 - nelle giornate caratterizzate da intensa ventosità (uguale o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione e movimentazione dovranno essere sospese. A tal fine dovrà essere prevista l'installazione di un anemometro di riferimento presso gli uffici di accettazione che consenta una verifica della condizione meteorologica;
 - per quanto riguarda gli impianti di trattamento rifiuti inerti, dovranno essere previsti sistemi di umidificazione sui cumuli in deposito e sui punti di caduta dai nastri trasportatori;
 - j) dovrà essere redatto il «Piano di gestione del materiale e di escavazione» che contenga, in particolare:
 - tutte le informazioni sul sito di produzione;
 - ubicazione dei siti di accumulo *post* escavazione;
 - frequenza di campionamento;
 - modalità di campionamento, formazione e conservazione del campione;
 - parametri che si intendono determinare;
 - metodiche analitiche che saranno utilizzate;
 - tempistiche previste per il campionamento e l'analisi dei cumuli;
 - k) nell'eventualità che si accertino episodi accidentali di contaminazioni del materiale da scavo (es. perdite olio mezzi), si dovrà provvedere al suo immediato isolamento, ai fini del corretto conferimento, adottando ogni accorgimento utile alla prevenzione della possibilità di trasmissione dei potenziali inquinanti;
 - l) per ciò che concerne la produzione di rifiuti derivanti dall'attività cantieristica si dovrà prevedere la realizzazione di apposite aree di deposito rifiuti. Questi ultimi, in relazione alla loro classificazione CER, dovranno essere depositati per frazioni omogenee adottando idonei sistemi di contenimento in funzione dello stato chimico-fisico del rifiuto. Le eventuali aree di stoccaggio rifiuti dovranno essere provviste di copertura in manto H.D.P.E.;
 - m) ai fini di una corretta prevenzione di episodi di disturbo, derivati dall'attività cantieristica, è necessario rammentare il divieto assoluto di combustione all'aperto dei rifiuti, anche se trattasi di materiale organico (es. legname);
- *piano di monitoraggio ambientale:*
- n) dovrà redigersi un piano di monitoraggio ambientale che in particolare affronti le tematiche relative all'impatto acustico, impatto atmosferico e sulle acque di falda, da concordare con ARPA Lombardia. In particolare:

- *impatto acustico:*
 - dovranno essere effettuati nuovi rilievi fonometrici presso i ricettori indicati nello SIA al fine di valutare ulteriori opere di mitigazione;
- *impatto atmosferico:*
 - dovranno prevedersi almeno tre campagne di monitoraggio aria, da condividersi con ARPA, distribuite nell'arco dell'anno (rappresentative del periodo estivo ed invernale) e durante la fase di massima attività di escavazione. Le postazioni di misura dovranno identificarsi a monte ed a valle rispetto alla direttrice preferenziale dei venti, nonché in prossimità dei recettori sensibili, già identificati dal proponente, al fine di convalidare le previsioni indicate nello SIA;
 - dovrà essere prevista una campagna «in bianco», dalla durata di almeno 15 giorni, prima della messa in esercizio, i cui parametri da ricercarsi (oltre alle PTS), dovranno essere integrati con la ricerca del benzene e degli ossidi di azoto;
 - i valori rilevati dovranno essere trasmessi ad ARPA;
 - laddove non fosse previsto, il PMA dovrà essere adeguato secondo quanto di seguito:
 - i valori limite del PM10 per la protezione della salute umana dovranno riferirsi ad un periodo di valutazione pari all'anno, con una concentrazione media giornaliera che non superi i 50 ug/mc più di 35 volte l'anno ed una concentrazione media annuale di 40 ug/mc;
 - durante le campagne di misura dovranno essere condotti tre campionamenti di PM10, con durata minima del singolo campionamento pari a 18 ore;
 - lungo il confine dell'ATE dovranno essere individuate tre postazioni di monitoraggio delle PM10, a 120° l'una dall'altra;
 - l'altezza dei punti di prelievo dovrà essere tra 1,5 e 2,0 metri dal piano campagna;
 - dovrà essere predisposta e tenuta a disposizione degli enti di controllo la documentazione inerente la manutenzione e la taratura dei campionatori eseguite;
 - le indagini saranno affidate a struttura esterna e certificate da un chimico laureato iscritto all'ordine;
 - i dati di PM10 dovranno essere corredati da dati meteo e dalle quantità di materiale scavato/movimentato nel periodo di misura;
 - le membrane dovranno essere analizzate con speciazione dei metalli Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, Cr, Cu, Mn, As, Se;
- *impatto sulle acque di falda:*
 - la rete piezometrica per il monitoraggio della falda dovrà essere concordata con ARPA Lombardia e dovrà prevedere la realizzazione di almeno due piezometri idrogeologicamente a valle della cava;
 - in caso in cui le analisi del monitoraggio attestassero superamenti di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tabella 2 d.lgs. 152/06 s.m.i., il Proponente dovrà attivarsi ai sensi dell'art. 242 del citato d.lgs.;
 - prima dell'inizio dell'escavazione si dovrà effettuare un campione in bianco, in contraddittorio con l'ASL, ai sensi dell'allegato 3 al P.P.C.;
 - dovrà essere realizzata una carta idrogeologica di dettaglio nella quale sia posto in evidenza il significato idrogeologico dei piezometri esistenti. Qualora i piezometri esistenti non siano completamente a valle della cava, si dovranno realizzare nuovi piezometri a tale scopo;
 - o) relativamente alla mitigazione degli impatti sulle componenti «rumore e vibrazioni» e «atmosfera», sulla base dei risultati del monitoraggio ed in accordo con ARPA, dovranno adottarsi idonee misure di mitigazione al recettore, valutando anche l'opportunità di realizzare terrapieni inerbiti e fasce boscate;
 - 2) la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
 - 3) ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 6 anni dalla data di autorizzazione del presente provvedimento;
 - 4) di trasmettere copia del presente decreto a
 - Inertis – Profacta S.p.A. – proponente,
 - Comune di Brescia,
 - Provincia di Brescia,
 - ARPA Lombardia;
 - 5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
 - 6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
 - 7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente della struttura:
Filippo Dadone